

Funk

Ideale ponte tra il [soul](#) tradizionale e la [disco music](#), fa suo l'aspetto più ritmico, sanguigno, trascinate del [rhythm&blues](#) percorrendo (in sporadiche occasioni, a dire il vero) le strade dello "sperimentalismo".

Sviluppatosi nella decade dei '70, non ottiene il vasto consenso di massa dei due generi di provenienza, ma favorisce la nascita della musica [rap](#) e contribuisce allo svezamento di artisti come [Red Hot Chili Peppers](#), Faith No More, Primus.

Nei brani di musica funk il ritmo è enfatizzato, la chiusura della misura (o battuta) è anticipata di 1/16, basso e batteria vengono curati nei minimi particolari, dovendo essi sostenere il ruolo di protagonisti: in particolare, il basso (spesso suonato con la tecnica *slap*, ovvero percuotendo selvaggiamente le corde) segue costantemente gli accenti della cassa, sottolineandone tutti i colpi. Sulla curatissima sezione ritmica si adagiano il canto (spesso inframmezzato da urla, gemiti e grugniti), le chitarre (il cui suono è spesso preso in prestito dai canoni dell'[hard rock](#) e del [rock psichedelico](#)) e la sezione dei fiati, rovente sottolineatura del ritmo sincopato. I testi, dal canto loro, più volte evidenziano una presa di posizione della popolazione (soprattutto nera) nei confronti di ingiustizie e soprusi.

Padre del genere è unanimemente riconosciuto essere [James Brown](#). In particolar modo dal vivo, l'artista trasmette i regolamenti del funk alle generazioni successive. Non solo: i validissimi musicisti militanti nella band di [Brown](#) (The JB's) a loro volta diffondono egregiamente il verbo: il chitarrista Jimmy Nolen e gli abili suonatori di fiati Fred Wesley, Pee Wee Ellis, Maceo Parker e Clair Pinckney ne forniscono ampia e preziosa testimonianza.

Senza dimenticare il bassista Bootsy Collins che, insieme a George Clinton, forma, nei primi anni '70, l'esplosivo ensemble (giudicato superlativo dagli estimatori del genere) Parliament Funkadelic.

Anche se solitamente etichettati come esponenti del [soul](#), [Sly & The Family Stone](#) costruiscono (specialmente con il loro album del 1971 *There's A Riot Goin' On*) solide strutture di musica funk.

Altri importanti artisti frequentatori del [soul](#) compiono intriganti incursioni nel genere, come capita a [Curtis Mayfield](#), [Stevie Wonder](#), [Marvin Gaye](#), The Isley Brothers.

Prima dell'avvento della [disco music](#) (e, quindi, del parziale imbarbarimento del genere), il mercato offre allettanti pezzi di funk di artisti quali Kool & The Gang, The Ohio Players, Graham Central Station, [Earth, Wind & Fire](#), Tower Of Power.

Negli anni '80 grossi calibri come [Michael Jackson](#) e, soprattutto, [Prince](#) pagano tributi elevati al genere, mentre nella decade successiva i rapper di ogni latitudine campionano selvaggiamente i brani più famosi di funk, diminuendone sensibilmente l'efficacia e la forza d'urto.